



Provincia di Milano



PROGETTO MONZA BRIANZA



CAMERA DI COMMERCIO MILANO



AIM Associazione Interessi Metropolitan



Provincia di Milano



PROGETTO MONZA BRIANZA



CAMERA DI COMMERCIO MILANO

Cultura, arte, paesaggi, tradizioni fanno parte del patrimonio turistico, spesso sottovalutato, della provincia di Milano. Eppure il nostro territorio è al sesto posto nella graduatoria italiana per le presenze turistiche e, anche se gran parte di queste vengono generate dal flusso di visite per affari, vi è un sempre crescente numero di cittadini interessati a scoprire inaspettati luoghi di interesse a poca distanza da casa. Per questo motivo presentiamo con soddisfazione, dopo il vivo successo di partecipazione della prima edizione, insieme al Progetto Monza Brianza e alla Camera di Commercio, questo programma di itinerari attraverso la storia e l'arte nei dintorni della città senza tralasciare le aree dedicate all'agricoltura, all'industria e quelle degli ambienti naturali. Brevi visite per scoprire che, per "fare turismo", non sempre è necessario affrontare lunghi viaggi in terre lontane.

**Antonio Oliverio**

*Assessore agli Affari generali, Turismo e Moda  
Provincia di Milano*

**Gigi Ponti**

*Assessore delegato all'Attuazione  
della Provincia di Monza e Brianza*

**Carlo Sangalli**

*Presidente  
Camera di Commercio di Milano*

**Pier Giuseppe Torrani**

*Presidente  
Associazione Interessi Metropolitan*

## Conoscere la Provincia di Milano, Monza e Brianza Arte e natura, industria e architettura

Una Provincia che conta oggi 189 Comuni e che, entro il 2009, si articolerà con l'istituzione della nuova Provincia di Monza e Brianza comprendente 50 di questi Comuni. Nel suo complesso, il territorio della provincia milanese si mostra con volti, storie, paesaggi e monumenti e urbanizzazioni così diversi da meritare tanti diversi itinerari. Per questo è nato il progetto "Conoscere Milano e la Provincia", giunto alla sua seconda edizione, voluto dal Settore Turismo della Provincia di Milano con il Progetto Monza e Brianza e in collaborazione con la Camera di Commercio di Milano Settore Sviluppo del Territorio. Dieci affascinanti percorsi curati e organizzati da AIM per conoscere meglio una terra con un grande passato e con tanta voglia di futuro.



**Direzione centrale  
Turismo e Agricoltura**

Direttore  
**Pia Benci**

Coordinamento  
**Monica Giudici  
Roberto Portinari  
Anna Zetti**

Hanno collaborato  
**Roberto Barelli  
Chiara Tiberi**

Ufficio Stampa  
**Giuseppe Baselice**



Provincia di Milano



PROGETTO MONZA BRIANZA

**Direzione di Progetto  
Monza e Brianza**

Direttore  
**Giuseppe Valtorta**

Coordinamento  
**Gianpiero Bocca**

Ha collaborato  
**Laura Patti**

Ufficio Stampa  
**Marta Caratti**



CAMERA DI COMMERCIO MILANO

Area Sviluppo del Territorio

**Renato Mattioni  
Laura Colombo**



AIM Associazione Interessi Metropolitan

Ricerche e testi  
**Monica Torri  
Mara Martello  
Massimo Tiano**

Grafica e fotografie  
**Roberto Redaelli**

Coordinamento  
**Luisa Toeschi  
Carlo Berizzi  
Milly Di Bello  
Maria Mangiacasale**

Guide itinerari  
**Società CIVITA**

**INFORMAZIONI**

[www.provincia.milano.it/turismo](http://www.provincia.milano.it/turismo) - [www.conosceremilano.it](http://www.conosceremilano.it)

Ufficio "Milano Tourist" Piazza Duomo 19/A  
ingresso di Via Silvio Pellico - Tel 02 77 40 43 62  
Lunedì Venerdì ore 9.00/13.00-14.00/16.00  
Mail: [itinerari@provincia.milano.it](mailto:itinerari@provincia.milano.it)

Copyright: Provincia Milano-AIM 2007

# CONOSCERE MILANO E LA PROVINCIA

ARTE E NATURA, INDUSTRIA E ARCHITETTURA

## ITINERARIO 1

# CASTELLI E VILLE SUL NAVIGLIO GRANDE

**Baggio**

L'antico borgo rurale con il campanile di Sant'Apollinare e il Monastero di Santa Maria

**Cusago**

La piazza rinnovata con il Castello Visconteo tenuta di caccia e poi sito di villeggiatura di corte

**Cassinetta di Lugagnano**

La strada-paese lungo il Naviglio Grande e le sue numerose dimore nobiliari legate al corso d'acqua

**Robecco sul Naviglio**

Il borgo con le fastose ville del Naviglio utilizzate per la villeggiatura dai nobili milanesi

**Abbiategrasso**

Il centro storico con il Castello, la Chiesa di Santa Maria Nuova, il Convento dell'Annunciata

## CASTELLI E VILLE SUL NAVIGLIO GRANDE



Il primo itinerario alla scoperta del territorio della provincia milanese, dei suoi tesori nascosti e dei suoi monumenti più significativi, segue la storica direttrice del Naviglio Grande fino ad Abbiategrasso, antico centro a soli sei chilometri

dal Ticino, caratterizzato dal Castello Visconteo e da palazzi e ville storiche. È questo un paesaggio in cui si possono cogliere ancora oggi i segni forti di un passato legato ai Visconti, la famiglia lombarda che detenne il potere a Milano tra la fine del Duecento e la prima metà del Quattrocento.

In questa parte di pianura milanese il territorio, caratterizzato dall'abbondante presenza d'acqua, ha mantenuto una forte vocazione agricola e un patrimonio naturale e storico di grande valore. Il Naviglio Grande, la cui origine risale al XII secolo, ha svolto fin dalle sue origini un ruolo decisivo per lo sviluppo e l'evoluzione del sistema irriguo delle campagne della Bassa milanese e come percorso navigabile per gli scambi commerciali. Le sue acque furono utilizzate anche per il trasporto dei marmi di Candoglia,

provenienti dal Lago Maggiore e destinati alla costruzione del Duomo di Milano. Sempre nei pressi di Abbiategrasso, all'altezza di Castelletto, dal Naviglio Grande che nasce dal Ticino sopra Turbigo, si stacca anche un altro Naviglio, quello di Bereguardo, che prosegue verso Pavia per immettersi di nuovo



nel Ticino. Il paesaggio si arricchisce qui delle splendide e lussuose ville di delizia e villeggiatura che si addensarono, dalla metà del Cinquecento in poi, sulle sponde dei Navigli lungo il tracciato delle storiche reti idriche. I corsi d'acqua costituivano infatti sia fondamentali mezzi di comunicazione che corridoi adatti allo sviluppo di un'intensa attività agricola e commerciale.

## 1. PARCO CAVE

Una volta superata la quinta architettonica di via delle Forze Armate, caratterizzata dal disordinato susseguirsi di attrezzature militari e di quartieri residenziali, si giunge al nuovo Parco delle Cave, parco pubblico del Comune di Milano, realizzato e gestito da Italia Nostra. È nato dal recupero di un'area fortemente degradata. Quattro sono i laghetti, un tempo cave di sabbia e ghiaia, immersi in 135 ettari di boschi e radure che affacciano sul quartiere di Baggio.



## 2. BAGGIO

L'ingresso al Parco delle Cave è proprio da via Forze Armate, una presenza verde nell'abitato di Baggio che conserva ancora riconoscibile l'impronta del vecchio impianto di origine rurale. Il centro del sobborgo si raccoglie intorno alla medievale chiesa di S. Apollinare, eretta dall'Arcivescovo Anselmo ma rifatta nell'Ottocento e al suo elegante e intatto campanile romanico. Ancora nel centro di Baggio, l'ex Monastero olivetano di S. Maria oggi sede del comando dei vigili e la moderna Biblioteca rionale.



## 3. CUSAGO



Da Baggio, percorrendo l'attuale via Cusago, tracciata nel 1395 da Gian Galeazzo Visconti per collegare Milano alle sue tenute di caccia, si raggiunge il piacevole abitato di Cusago dominato dall'imponente Castello Visconteo, eretto da Bernabò Visconti intorno al 1370 e ristrutturato in epoca sforzesca. Sorprendente fondale di una piazza semicircolare definita dalle antiche case del conta-

do, il Castello colpisce per l'assenza di caratteri difensivi: è piuttosto una vera dimora signorile di campagna. Anche l'alta torre posta, in modo asimmetrico, al centro della facciata più che a difesa del territorio serviva come punto di riferimento durante le battute di caccia nel territorio allora interamente boschivo. Attorno alla piazza e al borgo completamente ristrutturati, nuove edificazioni e ville immerse nel verde.

## 4. ALBAIRATE

Siamo nel territorio tutelato, per quello che resta ancora intatto, dall'istituzione del Parco Agricolo Sud Milano di cui fa parte anche l'antico centro agricolo di Albairate, in larga misura ancora oggi costituito da molte cascine a corte chiusa recuperate ad altre destinazioni. Ne è un esempio la settecentesca Cascina Salcano oggi sede del Municipio.

## 5. CASSINETTA DI LUGAGNANO

Lo stesso intenso dialogo con il paesaggio agricolo circostante lo ritroviamo a Cassinetta di Lugagnano, uno dei borghi più eleganti tra quelli situati lungo il corso del Naviglio Grande, il cui biglietto da visita è sicuramente dato dalle numerose ville nobiliari che formano, con il corso d'acqua, un'unità paesistica di notevole pregio. Sorte per gestire in loco, periodicamente, i beni rurali oltre che come luoghi di de-



lizia e villeggiatura, le settecentesche Villa Negri, Villa Visconti Maineri, Villa Krentzlin e Villa Castiglioni Bossi sono disposte una a fianco all'altra lungo l'alzaia. Sono solo alcune delle dimore patrizie che caratterizzano il borgo dove, lungo la via principale, si trovano

altri punti di interesse come la chiesa patronale di Sant'Antonio Abate, la neoclassica Villa Morlin Visconti e Villa Clari Monzini edificata sulle rovine di un antico castello. Dalla chiesa, seguendo il corso della roggia, si arriva ad un Mulino, uno dei pochi esempi del Quattrocento ancora conservato ed il cui funzionamento era garantito da una roggia alimentata dalle acque del Naviglio.



## 6. ROBECCO SUL NAVIGLIO

A condividere con Cassinetta la prerogativa di luogo d'elezione della villeggiatura nobiliare milanese è il poco distante e silenzioso borgo di Robecco sul Naviglio che deve il suo sviluppo, agli inizi del Quattrocento, proprio alla presenza di ville patrizie edificate a partire dal quel secolo ma soprattutto tra Sei e Settecento. Anche qui il Naviglio costituisce il fondamentale asse urbanistico del paese intorno al quale si dispongono le numerose ville che, con le loro pertinenze, occupano lo spa-

zio tra il corso d'acqua ed il nucleo abitato. La prima che si fa ammirare sulla sponda sinistra del Naviglio per chi percorre l'alzaia giungendo da Cassinetta è Villa Gaia per il carattere delle feste che qui teneva Ludovico il Moro Sforza. Sul "Canal Grande" si affacciano anche la secentesca Villa Dugnani e l'imponente struttura di Villa Archinto, detta "il Castello" per le due torri che la caratterizzano; fino a pochi anni fa lasciata a rudere è oggi ristrutturata come nuova residenza. Leggermente rientrate rispetto al Naviglio ma ad esso collegata dal retrostante giardino è l'elegante Villa Gromo di Ternengo, tipico edificio del Barocco lombar-



do, dal cui muro di cinta si scorge l'ottocentesca Villa Scotti, sorta come residenza di una famiglia locale e ora sede del Municipio.

## 7. ABBIATEGRASSO

La strada continua attraversando un territorio particolarmente fertile, fertile tanto da essere conosciuto già in epoca romana come "Valle Grassa", e ci porta al nucleo storico che da quella definizione ha preso il nome: Abbiategrasso disposto intorno ai resti delle mura e al Castello.



Edificio importante e affascinante, questo Castello fu voluto alla metà del Duecento da Ottone Visconti in asse con il Naviglio e la strada di Milano e fu ricostruito a partire dal 1381 con pianta quadrangolare e il largo fossato; oggi, dopo lunghi anni di restauri, è sede della Biblioteca civica e della Pro loco. Ma altre sorprese riserva la passeggiata nel centro storico: dalla piazza del Castello, imboccando via San Martino si passa davanti al palazzo della Banca Agricola Mantovana progettato dall'architetto Piero Portaluppi, fino ad arrivare al Palazzo Comunale, piacevole e raccolto edificio barocco. I portici caratterizzano le strade del centro e portano alla bella Chiesa di Santa Maria Nuova sorta nel Trecento per iniziativa della Confraternita di Santa Maria della Misericordia. Davanti ad essa, un ampio spazio è protetto dall'elegan-

te quadriportico con arcate di disegno rinascimentale, fino a poco tempo fa attribuito a Donato Bramante ma in realtà opera dell'architetto romano Tolomeo Rinaldi. Appena fuori dal centro, inaugurato dopo lunghi restauri, è ora tornato godibile e visitabile il Convento della Annunciata, la chiesa e i chiostri, realizzato dal 1469 da Galeazzo Maria Sforza, a seguito di un voto.



## 8. ZELO SURRIGONE



Di ritorno a Milano merita una visita anche il piacevole centro agricolo di Zelo Surrigone che, pur nell'espansione edilizia, mantiene traccia dell'insediamento antico, e all'uscita dell'abitato, la piccola chiesa rinascimentale di San Galdino.

## 9. LORENTEGGIO

Lasciando alle spalle le vaste coltivazioni di mais, di riso e le cascine, il rientro è sulla via Lorenteggio, "strada mercato" con il nuovo centro terziario di alti palazzi in vetro tra cui la torre Vodafone.